

## Il grande incendio

Scritto da Andrea Concas

Giovedì 24 Febbraio 2011 22:08 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Febbraio 2011 22:43

---



La gioventù araba è la vera protagonista del cambiamento che sta avvenendo. Sono i giovani armati di telefonino e infinito coraggio che per primi scendono in piazza a sfidare i carri armati e i bombardieri, è il loro momento, la loro guerra santa contro le dittature. I prezzi degli alimentari alle stelle hanno trasformato il malcontento in voglia di cambiamento, una spinta irrefrenabile.

Internet ha dato il fuoco alle polveri e l'incendio si propaga. Le fiamme ora avvolgono la Libia. Un delirante Muammar Gheddafi alla radio di Stato definisce i rivoltosi dei "minorenni drogati che vengono manipolati da Al Qaeda". Il leader libico è chiuso nel suo bunker e sogna di ribaltare l'avversa situazione con armate che non ha più proprio come Hitler nei suoi ultimi giorni. E proprio come il dittatore nazista anche Gheddafi, la cui fine è vicina, è ormai scollegato dalla realtà. Vede le fiamme alzarsi dai palazzi di Tripoli e si dice pronto a resistere fino alla fine - chissà ora quanto gli sembrano lontani quei giorni dello scorso agosto nei quali Roma lo accoglieva come un grande statista, un vero leader del mondo arabo, l'ultimo e sicuro baluardo contro il fondamentalismo islamico.

Andrea Concas